

...

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1212e 965
e della questione di fiducia (ore 15,08)**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Do la parola al presidente della 5^a Commissione, senatore Azzollini, perché riferisca all'Assemblea sui profili di copertura finanziaria dell'emendamento 1.900.

AZZOLLINI (NCD). Signor Presidente, la Commissione ha approfonditamente valutato il testo dell'emendamento su cui il Governo ha posto la fiducia. In Commissione hanno preso la parola, riferendosi ad aspetti di copertura, sia i senatori che il Governo; in particolare, l'Esecutivo ha ritenuto di dover chiarire l'onerosità dei commi 14 e 82, richiedendo quindi di fare esplicito riferimento alla gratuità delle indennità (uso questa parola a proposito, perché dopo sarà oggetto di una breve riflessione che è stata fatta in Commissione) per le cariche rivestite in alcuni periodi.

Naturalmente si è preso spunto da alcuni presupposti già contenuti nel testo sul quale la Commissione bilancio aveva espresso il proprio parere. E quindi, ove questi chiarimenti vengano richiesti nel testo normativo, la Commissione bilancio è naturalmente favorevole ad avallare la previsione della gratuità dell'onere nei commi 14 e 82 dell'emendamento su cui il Governo ha posto la questione di fiducia.

La mia, signor Presidente, è un'istanza che solo il Governo può poi decidere di inserire nell'emendamento che ha presentato, che - ricordo solo a me stesso - è nella sua esclusiva signoria. Ad avviso della Commissione, però, la previsione della gratuità dell'onere espressa nei commi 14 e 82 è senza dubbio positiva. Lo è altrettanto per il comma 22. Il parere espresso sul testo questa mattina dalla Commissione prevedeva anche per quel comma un presupposto. La questione era un po' più complessa, perché si prevedeva che la legge di istituzione di tali cariche avrebbe dovuto normare sulla loro gratuità o meno. Ripeto, naturalmente la previsione immediata della gratuità dell'onere è per la Commissione bilancio un dato positivo.

Signor Presidente, la nostra non è una questione di merito. Se dovessi intervenire nel merito probabilmente le mie riflessioni sarebbero altre. È però di tutta evidenza che, anche in una valutazione comparativa del testo, la espressa previsione della gratuità di alcune cariche è naturalmente positiva per la finanza pubblica. E la Commissione, come lei ha opportunamente ricordato, riferisce espressamente su questo. Dunque, a nostro avviso, la richiesta di inserimento della previsione di gratuità per i commi 14, 82 e 22 va accolta.

Rispetto, invece, alle previsioni di cui ai commi 135 e 136, non ci sembra che siano meritevoli di accoglimento sotto il profilo che qui ci occupa, cioè quello della immediata pertinenza dell'articolo 81 della Costituzione. D'altra parte, il Governo stesso nella sua esposizione in Aula ha espresso un parere assolutamente identico a quello che le ho appena riferito.

La Commissione si è poi soffermata su alcune questioni specifiche, alcune di merito, che però al momento non sono di pertinenza del mio ruolo e del mio intervento. Pertanto, riferirò esclusivamente sui commi che ci interessano sotto il profilo finanziario. Innanzitutto, si è detto che probabilmente in alcuni casi la parola «gratuità» è estensivamente interpretabile, cioè si riferisce non alle indennità ma anche (detto in termini ragionieristici) ai costi fissi (immagino la linea telefonica che si utilizza per lo svolgimento delle funzioni, ma di questo parlerò poi a proposito del comma 105, capoverso 5-ter). Per la Commissione però - lo dico anche a beneficio dei lavori parlamentari - è chiaro che le gratuità si riferiscono alle indennità e non certo anche ai costi di esercizio in cui si esplicita e misura la funzione.

Ho voluto fare questa precisazione perché potrebbe risultare utile. Veniva giustamente rilevato da alcuni senatori che se la gratuità è estesa a tanto, potrebbe essere oggetto di eccezione e, quindi, di ulteriori oneri. È per questo che sento di accogliere quella precisazione ricordando in Aula che sempre la Commissione bilancio intende riferirsi alla gratuità della indennità, del compenso, e non anche a quelli che impropriamente definisco costi di funzione.

Un'altra riflessione espressa da alcuni senatori sempre sulla stessa problematica riguarda il caso che un soggetto per il quale è previsto lo svolgimento di una carica senza indennità rinunci a svolgerla. A quel punto è necessario nominare un commissario, la cui funzione potrebbe risultare onerosa. Anche ciò va detto in questa sede: è stata sempre idea della Commissione il fatto che, in questo momento, non pertiene al nostro ruolo, trattandosi di un effetto eventuale, incerto e non

previsto nella norma. Non è contenuta, infatti, la previsione di un commissario, in merito alla quale avremmo potuto dire al Governo di prevederne la gratuità. Non c'è questa previsione e, quindi, in questa sede non ci si può riferire a qualcosa non previsto nel testo e che potrebbe essere eventualmente. Invece non è così, perché basterebbe che, ove si verificasse quella eventualità, il Governo, se accetta la gratuità dell'indennità, possa trasferirla eventualmente anche su queste figure di natura commissariale o eccezionale. Pertanto, ciò non pertiene ad una richiesta specifica che io debba fare.

Un'ultima questione è stata posta, ed è di sistema. Alcuni senatori hanno chiesto se è stato previsto l'eventuale effetto emulativo che potrebbe venire dal trasferimento - per esempio - del personale ad altre amministrazioni il cui compenso è superiore, così che si potrebbero trovare due soggetti che svolgono la stessa mansione con due retribuzioni diverse. È un qualcosa che esiste, ma anche in tale caso non è previsto nel testo e non pertiene in questo momento alla discussione. Si tratta di una osservazione che formulo per tenerne conto e per dire che quella nel testo del Governo è una previsione fatta a legislazione vigente, come deve essere. D'altra parte, anche a tal riguardo il nostro parere sul testo si era soffermato in questi termini.

Infine, un'altra questione posta, più di sistema, era quella in particolare relativa all'eventuale differenziazione temporale tra i maggiori oneri certi e i minori oneri eventuali. Si tratta, però, di una questione - come abbiamo visto - che è stata oggetto nel parere sul testo di valutazioni di compensazione, tanto che - come richiesto dal Governo - i meccanismi di compensazione proprio a proposito dei commi 135 e del 136 non riteniamo come Commissione siano oggetto di valutazione immediata ex articolo 81 della Costituzione.

Infine, signor Presidente, al fine di evitare ogni fraintendimento e una condizione modificativa rispetto a quanto già espresso nel parere, mi permetto di suggerire il testo nel quale lei troverà quel riferimento alle indennità di cui ho parlato prima e che consolidano l'orientamento da me espresso. Vorrei chiedere di sostituire al comma 105, capoverso 5-*ter*, il primo periodo con quella che è una sostituzione non di merito, della quale non mi permetto, ma riferita a una parte di natura esclusivamente finanziaria.

Il testo che propongo è il seguente: «Il presidente dell'unione dei comuni si avvale del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». In tal modo è chiaro che deve essere senza indennità e viene incontro ad alcune osservazioni di merito che erano state poste, sulle quali assolutamente non interveniamo e che mi paiono oggetto del signoraggio del Governo, dopo, e della Commissione, prima. Questo testo viene incontro alle esigenze dell'una, ma è ancor più puntuale sotto il profilo degli oneri della finanza pubblica. Pertanto, signor Presidente, le questioni sulle quali esprimo richieste sono (naturalmente il Governo si esprimerà al riguardo): inserire la gratuità per i commi 14, 82 e 22, per ragioni diverse; di sostituire il primo periodo del comma 105, capoverso 5-*ter*, con la frase che ho prima puntualmente illustrato all'Aula e che sono pronto anche a dare agli uffici per iscritto, se dovessero averne bisogno.

Questo, signor Presidente, è quanto ho da riferire a proposito del dibattito che si è svolto in 5^a Commissione sul testo dell'emendamento di fiducia del Governo. *(Applausi dai Gruppi NCD, PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e del senatore Di Biagio).*

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Azzollini e i componenti della Commissione che con tanta celerità sono riusciti a darci questo parere.

Invito dunque il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulle proposte suggerite dal presidente Azzollini.

BRESSA, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, dopo aver ascoltato la relazione tecnica del presidente Azzollini, il Governo concorda con le proposte avanzate, anche in considerazione del fatto che questa è una soluzione pertinente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per citare le parole usate poco fa anche in Commissione dallo stesso presidente Azzollini.

Ricordo anche che, già nel parere espresso questa mattina, nel presupposto si faceva esplicito riferimento alla necessità di un'effettiva e completa gratuità. Tuttavia, poiché questa non era stata inserita tra le condizioni - come il ministro Boschi ha chiaramente detto questa mattina - nell'emendamento avevamo recepito solo ed esclusivamente le condizioni ex articolo 81, lasciando inalterato il testo licenziato dalla 1^a Commissione del Senato.

A questo punto, però, sentita la relazione tecnica, il Governo propone i seguenti emendamenti.

Al comma 14, alla seconda riga, sopprimere le parole «a titolo gratuito». Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole «restano in carica», aggiungere «a titolo gratuito», in accoglimento così delle indicazioni della Commissione bilancio.

Al comma 22 sopprimere il periodo: «La medesima legge può prevedere, in deroga a quanto previsto dal comma 24, una specifica indennità di funzione per il sindaco metropolitano, prevedendo la necessaria copertura finanziaria».

Al comma 82, dopo le parole «restano in carica» aggiungere le seguenti: « a titolo gratuito».

Infine, il comma 105, capoverso 5-*ter*, viene riformulato nel testo di cui ha dato ora lettura il presidente Azzollini, sostituendo il primo periodo con il seguente: «Il presidente dell'unione di comuni si avvale del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

PRESIDENTE. La ringrazio. Gli Uffici provvederanno alla distribuzione.

...